

Wanda Marra

REGIONALI la polemica nel Lazio

Il candidato dell'Unione ha presentato un dossier sulla Sanità ma è tornato sul caso Storace: ho subito attacchi politici e privati

«E comunque non cambierà nulla. Siamo sicuri di vincere. Il clima politico di questi giorni va chiaramente in questa direzione»

Marrazzo: anch'io ho ricevuto minacce

«Ho subito aggressioni e insulti a mio padre, ma non ho fatto conferenze stampa»

ROMA "Ho voluto convocare una conferenza stampa simbolica per rasserenare gli animi e per mandare un messaggio ai miei avversari politici: ora torniamo al confronto sui temi". Il giorno dopo la convocazione dei giornalisti da parte del Governatore del Lazio, Francesco Storace per smentire le notizie pubblicate dall'Unità su suo padre (dichiarandosi in pericolo di vita per colpa dello stesso giornale), è il candidato del centrosinistra alla guida del Lazio, Piero Marrazzo, a portare il suo contributo per un deciso cambiamento del clima elettorale. E lo fa, nella sede del suo comitato a Roma, accompagnato dalla capolista nel Lazio di Uniti nell'Ulivo, Silvia Costa e dal candidato Augusto Battaglia, ripartendo dai contenuti: "Tutti dicono di voler tornare a parlare dei temi. Noi siamo i primi a volerlo fare, perché è dall'inizio della nostra campagna elettorale che ci impegniamo per questo. Oggi vogliamo partire dal grande tema della sanità". Non cede di un millimetro per eleganza e per stile, Marrazzo. Parla con decisione di quanto accaduto l'altro ieri. "C'è un vero e proprio problema: io sono scomparso dal video e dai giornali", dichiara, rispondendo a una domanda di Piergiorgio Liberati, di "Libero", relativa alla denuncia dei parlamentari Giuseppe Giulietti ed Esterino Montino (Ds), e Gerardo Labellarte (Sdi) della disparità di trattamento riservata dalla Rai a lui e a Storace. "Andate a vedere oggi sui giornali - ha continuato - non c'è una mia intervista, eppure ieri ero pronto. Per misurare il trattamento sui media, basta fare il controllo dello spazio che mi è stato dato in questi mesi sui giornali e telegiornali, come sarà fatto

«Ho voluto convocare una conferenza stampa per rasserenare gli animi. Ora torniamo al confronto sui temi»



Il candidato del centrosinistra a governatore del Lazio Piero Marrazzo durante la conferenza stampa di ieri

Omniroma

dichiara sorridendo - non abbiamo parlato di questa possibilità, perché siamo sicuri di vincere. Il clima politico di questi giorni va chiaramente in questa direzione".

Marrazzo ha ribadito poi il significato politico delle regionali nel Lazio: "Da un lato c'è un voto regionale sulle proposte del centrosinistra e sui risultati del governo della Casa delle Libertà. Noi abbiamo avuto una campagna elettorale in cui il centrodestra ha voluto separare il governo regionale da quello nazionale. Ma ora Storace ha chiesto un sostegno a Berlusconi, Fini e Follini. Manca il quarto del po-

ker, Bossi, non a caso, ma ora è evidente che si parla di confronto nazionale. Noi siamo pronti a mantenere entrambi i livelli".

Il candidato del centrosinistra ha costantemente ribadito l'importanza della discussione sui temi: "Sono pronto a un confronto con Francesco Storace e con l'altra candidata. Finora c'è stata questa possibilità soltanto a Radio anch'io e alla tribuna elettorale del TgR. Speriamo che in questi pochi giorni si riesca a fissare una data e che si finisca di parlare di polemiche tornando agli argomenti. Questo è il metodo che vorremmo seguire nei prossimi otto giorni". In questa prospettiva, il fallimento della politica sanitaria della Giunta Storace, che Marrazzo ha riassunto in un dossier imponente, è eloquente: si parla di bilanci delle Asl non approvati e non predisposti, di "alacre attività della Giunta regionale con 40 delibere di accreditamento approvate in due mesi di campagna elettorale, senza copertura finanziaria", di carenze di mezzi del 118, pronti soccorso dove pazienti attendono anche 48 ore, liste d'attesa anche di sei mesi, spesa sanitaria che presenta uno sfioramento di 438 milioni di euro.

«Negli ultimi giorni ci sono state persone che hanno interrotto in maniera violenta la mia campagna elettorale»

l'intervista deputato Ds

presidente dell'Auditorium

Bettini: «Storace ha paura di perdere»

«Il disastro prodotto dal suo modo di governare il Lazio è sotto gli occhi di tutti. Per questo alza polveroni»

Federica Fantozzi

ROMA Goffredo Bettini, deputato Ds e presidente dell'Auditorium di Roma, in prima linea nella campagna elettorale del candidato «governatore» del centrosinistra nel Lazio Piero Marrazzo, interviene sul clima rovente di questa competizione e sull'accelerazione che si è registrata nel rush finale.

Togliamoci subito il dente. L'Unità ha commesso un errore giornalistico: la pubblicazione di una notizia offensiva per il padre di Storace che si è rivelata infondata. E lo ha riconosciuto, assumendosene la responsabilità e scusandosi con le persone coinvolte.

«Sì. L'Unità ha commesso un errore. Ha avuto l'onestà di riconoscerlo. Ha chiesto scusa. L'incidente dovrebbe essere chiuso. Se non si chiude allora è chiara una volontà strumentale».

Alla conferenza stampa convocata da Storace, a gridare buuu c'erano le prime file regionali di Forza Italia al completo: Tajani, Verzaschi, Giro, Baldelli, Santini. Tutti sicuramente solidali con l'uomo e non con il candidato governatore da cui dipende anche la loro rielezione.

«Vorrei ricordare che in molti

Anomala la riunione tra Berlusconi, Pisanu e Storace. Se c'erano cose gravi perché non si sono convocati tutti i candidati?»

siamo stati vittime di attacchi gravi e impropri. Marrazzo a Ostiense è stato interrotto in un comizio da militanti di destra. Storace, dopo le contestazioni alle Fosse Ardeatine, ha accusato Veltroni e Gasbarra di aver praticamente raccolto le firme false per la Mussolini. Un'agenzia di destra, *Il Velino*, spettegola sulla famiglia di Marrazzo e denigra suo padre. Di fronte a questa spazzatura non abbiamo convocato il ministro degli Interni e il capo del Governo. Abbiamo continuato con serenità la campagna elettorale».

C'è un brutto clima generale. Al di là di proclami scontati, cosa si può fare per svenire lo?

«Io sono per abbassare i toni da parte di tutti. E dico, attenzione alle drammatizzazioni strumentali che possono essere parte di una strategia politica di provocazione e tensione. Tutti devono contribuire a ristabilire un clima di civiltà».

Secondo il ministro Pisanu ci sono minacce per Storace, al punto che ha chiesto al capo della polizia di garantirgli la sicurezza da «azioni di disturbo da parte di oppositori ed estremisti». È così? Ed eventuali rischi riguardano solo il candidato della Cdl?

«Ho trovato francamente anomala la riunione tra Berlusconi, Pisanu e Storace. Se c'erano motivi così gravi di preoccupazione, perché non si sono convocati tutti i candidati e i rappresentanti di tutti i partiti? Si è invece dato modo a Storace di caricare il clima sparando accuse. E a Berlusconi di fargli il controcanto».

Assente dal vertice a Palazzo Grazioli, Marrazzo lamenta di essere scomparso anche da giornali e tv. Il motivo è la sovraesposizione del suo diretto avversario?

«Pure i bambini capiscono che



la tempesta mediatica l'ha subita il candidato del centrosinistra: da mesi Roma è imbrattata da milioni di manifesti di Storace, le tv sono tutte

con lui. Del resto, cosa si può rimproverare all'Unione o a Marrazzo? Le firme false o irregolari riguardano solo liste di destra. L'incursione

illegale nella banca dati dell'anagrafe viene dalla destra. Qui il lupo si vuole travestire da agnello, come nelle favole».

Vuol dire che per Storace, traballante nei sondaggi dopo la riammissione della lista Mussolini e l'atto di pirateria informatica partito da Lazioantica, questa vicenda è un regalo mediatico?

«Certamente Storace sta alzando questo polverone perché ha paura di perdere. In questa campagna elettorale si è sfarinata la sua immagine di bonario «governatore». Nello scontro delle ultime settimane è venuto fuori il suo carattere prepotente, che una società civile matura mal sopporta. Ecco perché in queste ore tentano di buttare tutto "in cascina". Anche per far passare in secondo piano il disastro del governo regionale, che è emerso tutto».

Qual è il bilancio dei cinque anni di questo «governatore» del Lazio?

«La sanità indebitata. I ticket. 8 mesi per una Tac. Solo 75 ambulanze su 3 milioni di abitanti. I malati di infarto lasciati in barella. Nessun cantiere aperto per le ferrovie. I dispetti a Roma sull'Urbanistica a danno delle periferie. I dati sulla crescita economica, che senza quelli della Capitale, sono disastrosi».

La campagna elettorale del Lazio resterà nella memoria per la quantità di veleni, tutti concentrati in due settimane al cardiopalma. Ne conseguirà, come prevede Renato Manheimer, un aumento dell'astensionismo alle urne?

«La gente non vuole gli scontri inutili. Vuole capire chi può risolvere i grandi problemi di vita, che con Berlusconi si sono aggravati. Marrazzo si è battuto con grinta sui programmi e le cose da fare. Ha indicato un'ambizione per il Lazio: diventare finalmente, a partire dalle proprie ricchezze ed energie umane, un territorio capace di competere con le altre grandi Regioni europee. Coniugando, nel solco di Veltroni, innovazione e modernizzazione con la lotta a povertà e ingiustizie. Spero proprio che agli elettori, nel momento del voto, rimangano queste cose nell'animo. E non i veleni. Aggiungo che il voto di aprile è un tornante decisivo per noi. Storace sta chiamando i suoi al voto, guai a disertare le urne».

Il «governatore» del Lazio ha chiamato in soccorso il premier e il leader del suo partito, dicendo in sostanza: se cado io, cadiamo tutti. Funzionerà?

«Quando pensava di vincere, Storace ha tenuto Berlusconi lontano. Ora lo ha chiamato in campo. È un segno enorme di debolezza. Ma dubito che gli porti un vantaggio. Il

campagna elettorale

Bassolino il 1° aprile chiude con Patti Smith

ROMA Patti Smith sarà a Napoli venerdì primo aprile per la chiusura della campagna elettorale dell'Unione con Antonio Bassolino. La cantautrice americana sarà al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare insieme al chitarrista Lenny Kaye. Il duo si esibirà nello spettacolo acustico 'World and Music', in cui i grandi successi di Patti Smith si alterneranno alla lettura di alcuni testi poetici.

La serata è a ingresso gratuito. I biglietti d'invito possono essere prenotati, da martedì 29 marzo, attraverso il sito www.bassolino.it, fino ad esaurimento. L'evento sarà trasmesso in diretta da RadioLino, la web-radio del Comitato ConBassolino, rag-

giungibile dal sito www.conbassolino.it.

Intanto ieri Bassolino è tornato sulla riforma costituzionale. «La devolution non sarà mai legge», ha detto il Governatore della Regione Campania Antonio Bassolino in occasione di un incontro tenutosi questo pomeriggio a Contursi Terme (Salerno) con i cittadini della comunità dell'alta valle del Sele.

«La legge non sarà mai pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - ha poi chiarito Bassolino - perché prima della sua pubblicazione metteremo mano alle firme per un referendum popolare che bocci questo progetto disgraziato. L'unico federalismo possibile è quello solidale e unitario, che esalta le differenze tra comuni, province e regioni, ma nel pieno rispetto dell'unità nazionale. Il federalismo passato al Senato è egoistico e teso ad esasperare le differenze tra Nord e Sud.

Nella lingua italiana non esiste un termine che corrisponda all'inglese «devolution» - ha poi continuato Bassolino - il termine devolution è intraducibile».

Il bilancio di Storace? La sanità indebitata I ticket. 8 mesi per una Tac. I malati di infarto lasciati in barella